

I RIFIUTI

Comitati della Piana contestano i dati, ma per la Regione siamo vicini al limite

Immondizia, vita breve per le 20 discariche toscane 'Saranno tutte esaurite entro il 2011'

(segue dalla prima di cronaca)

ILARIA CIUTI

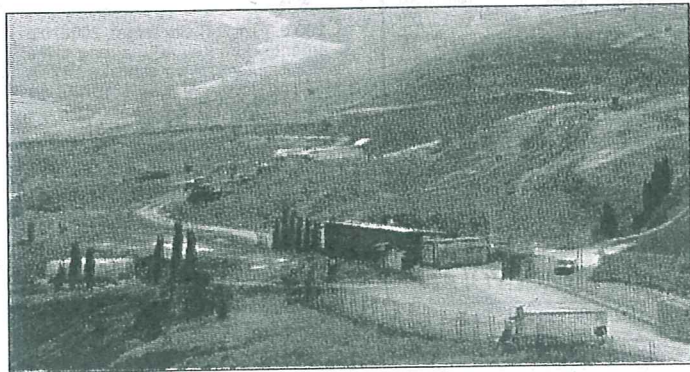
LE DISCARICHE toscane sono venti, tra cui Peccioli, Casa Rota a Terranuova Bracciolini e Rosignano che possono accogliere anche i rifiuti del resto della regione. Che abbiano vita breve lo ha spiegato per primo l'amministratore delegato del Quadrifoglio, Livio Giannotti. «Case Passerini non andrà oltre il 2007, le altre discariche non supereranno il 2010-2011». Lo ha confermato l'assessore all'ambiente regionale Brammerini: 2010 o 2011. Adesso il 2007 è finito e la prossima chiusura della discarica di Case Passerini, l'unica fiorentina, ha confermato le previsioni. Da Peccioli si fa sapere però di avere ancora posto per un'altra decina di anni (vedi articolo sotto).

Lunedì la giunta regionale discuterà la situazione. Ma a oggi fa questi calcoli. In un metro cubo di discarica va una tonnellata di rifiuti. Lo spazio residuo, di quanto è stato autorizzato dalla Regione, rimasto a disposizione nelle discariche al 1° gennaio 2006 erano 10.374.000 metri cubi, pari ad altrettante tonnellate. Siccome la Toscana produce ogni anno 2.500.000 tonnellate di rsu, e cioè di rifiuti solidi urbani, il calcolo di quattro anni residui, dal 2006 al 2010, è presto fatto. Al massimo si strappano cinque anni. Peccioli secondo le autorizzazioni regionali ha ancora disponibili 1.900.000 metri cubi, ne occupa 300.000 l'anno, la Regione calcola che i rifiuti da smaltire cresceranno adesso che Case Passerini è chiusa e dunque che lo spazio autorizzato sarà presto esaurito.

Molte discariche sono in aperta campagna e potrebbero essere ampliate. Ma la Ue dice che la discarica è l'ultima risorsa e che ci si deve pensare solo dopo avere fatto gli altri impianti, che qui prima del 2012 non arriveranno. Comunque la Regione dovrebbe decidere immediatamente: per fare una discarica ci vuole tempo. Intanto le cifre che circolano in Regione confermano tutte le previsioni di inceneritori nell'area di Firenze, Prato, Pistoia del piano provinciale. Si parla di 1.750 tonnellate al giorno da smaltire, pari a 580.000 tonnellate l'anno, qualcosa in meno delle 534.000 cui arriverebbero gli impianti previsti: 140.000 nell'inceneritore della Piana, 64.000 a Selvapiana 90.000 a Testi 60.000 a Montale e 180.000 a Calice (Prato).

Il coordinamento dei comitati della Piana, Firenze, Prato e Pistoia contesta però la previsione drammatica di esaurimento delle discariche. Parte dalle stesse cifre della Regione per arrivare a conclusioni diverse sostenendo che la Toscana ha ancora un'autonomia di 10 anni perché la pur modesta raccolta differenziata del 33,4% riduce a 1.400.000 tonnellate i rifiuti che restano, i quali, oltretutto, devono essere trattati e quindi ridotti ulteriormente prima di finire in discarica. A proposito di differenziata, Capannori comunica che la raccolta differenziata in tutto il Comune sale nel 2007 al 52,39% e addirittura al record dell'82% nelle frazioni dove si fa il porta a porta, con un risparmio di 700 mila euro in 11 mesi. A queste frazioni se ne aggiungeranno nel 2008 altre 11. L'obiettivo è arrivare complessivamente al 70% di differenziata e di ridurre la Tia.

A Campi intanto è stato raggiunto un accordo tra il vice sindaco Chini e i rappresentanti del comitato per il no agli inceneritori e per le alternative in modo da mandare ognuno i propri esperti: gli ingegneri Lippo e Bonaro per l'amministrazione, Ercolini e Banchi per il comitato - a vedere come si trattano i rifiuti altrove e gli impianti alternativi all'incenerimento. Gli esperti andranno in varie parti d'Italia - dal Piemonte a Treviso a Capannori, nel milanese, in Emilia Romagna - e poi in Francia e Spagna. L'amministrazione da parte sua intende visitare anche due impianti in Islanda e in Giappone.



cente

sinistra sindaco Peccioli, Renzo Celloni, a destra un'altra immagine: sempre nella discarica